



TEATRO STABILE TORINO Stagione 1999/2000

La riflessione sulla funzione del Teatro Pubblico in Italia pone a tutti noi Teatranti la domanda: «Può un Teatro Pubblico continuare ad essere un centro di produzione, distribuzione e ospitalità di spettacoli o deve essere anche qualcos'altro?».

Credo che un Teatro Pubblico abbia il dovere di essere "qualcos'altro". E' difficile delineare con precisione come sia fatto questo "qualcos'altro" perché nessuno lo ha mai visto e quindi neanche io posso dirvi con precisione che cosa potrà essere e diventare il Teatro Pubblico di domani.

Io penso si debba intraprendere, con spirito di avventura e con amore verso l'arte, un sentiero nuovo. Un sentiero non segnato sulla mappa. Non una strada. Un sentiero da sperimentare attraverso quello che abbiamo chiamato "Progetto Torino per un Teatro Pubblico". "Progetto" che nasce in un "Laboratorio". "Laboratorio" di sperimentazione di idee non soltanto drammaturgiche o di messa in scena, ma "Laboratorio" per progetti di lavoro sul territorio che oggi non è più solo la città, la regione, il Paese intero, ma deve espandersi nell'Europa del Teatro. Europa che per tradizione storica e culturale è la prima nel mondo almeno nel teatro.

Un Teatro Pubblico Contemporaneo è una "Fabbrica di arte contemporanea" che deve poter confrontarsi con tutto: stimolare, aiutare, promuovere altre forze artistiche, idee, progetti che nascono accanto ad essa e anche realizzare la produzione di opere in video e film come è già accaduto per **Scene da un matrimonio**, prodotto dalla RAI in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

Gli "Stabili" non sono più le uniche realtà della città, della regione e del Paese. Credere che il passato possa ritornare vuol dire cullarsi nella nostalgia e perdere di vista la realtà complessa e, a volte, disordinata che è però la nostra realtà. Ma tutto questo io penso di averlo già detto a tutti molte volte.

Come realizzare questo "Progetto"? Senza grandi clamori o - come si usa dire oggi - senza "eventi", ma con fatti semplici e quotidiani. Con un lavoro serio e costante.

La nascita del "Laboratorio" e della "Compagnia Stabile del Laboratorio" è il primo passo ed è certamente l'impegno più grande che si propone il Teatro nel desiderio di rinnovarsi e rinnovare il suo rapporto con la realtà attuale e con gli spettatori.

Nell'ambito del "Laboratorio" nasce il "Progetto Tragedia Greca" con il Laboratorio Teatro Settimo e il Teatro dell'Angolo, cioè con la messa in scena di **Théatron** da Omero, Eschilo, Euripide, Ovidio e **Le Fenicie** da Euripide. Oltre a questi due spettacoli vedrà la luce **Cassandra**, percorso sperimentale che nel suo divenire si aprirà al pubblico con una serie di mise en espace tratte da Omero, Eschilo, Sofocle ed Euripide per confluire infine nella messa in scena di uno spettacolo ispirato alla **Cassandra** di Christa Wolf.

Nel "Progetto Tragedia Greca" è da inserire anche l'accordo biennale stipulato con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico per la messa in scena di **Edipo re** e **Filottete** al Festival di Siracusa. Inoltre si è già ipotizzata la possibilità di portare **Théatron** e **Le Fenicie** alla "Sezione Sperimentale" del Festival Siracusano che si tiene nel Teatro Greco di Palazzolo Acreide.

Sempre all'interno del nostro "Laboratorio" è prevista la messa in scena del testo integrale delle **Affinità Elettive**, dieci spettacoli (dieci puntate) per commemorare il 250° anniversario della nascita di Johann Wolfgang Goethe.

Accanto al "Laboratorio" si svolgerà la normale attività produttiva del Teatro Stabile di Torino con la ripresa di **Una donna mite** di Fëdor Dostoevskij, la nuova messa in scena del **Misantropo** di Molière e la coproduzione internazionale **Le pene d'amore di una gatta francese** con la regia di Alfredo Arias e Marilù Marini.

Mi sembra che la nascita del "Laboratorio" possa essere il primo passo che potrà portare alla nascita di quel grande "Festival Internazionale" che vedrebbe il confronto diretto del Teatro di tutto il mondo in una città che sente il bisogno di programmare il proprio futuro aprendosi e accogliendo i grandi cambiamenti che stanno avvenendo in Europa.

Il Teatro dalla sua origine ha registrato l'impossibilità dell'Uomo ad essere felice. Tutto nell'Uomo è programmato per la gioia, il benessere, e la felicità, ma quotidianamente l'Uomo fa l'esperienza del dolore. Il Teatro non può far altro che registrare questo dolore sia attraverso la tecnica della Commedia o quella della Tragedia o del Dramma.

Questa è una funzione insostituibile, essenziale all'interno di qualunque tipo di società si voglia immaginare per il futuro.

Oltre agli spettacoli nella stagione 1999/2000 proporremo una serie di letture, convegni e iniziative collaterali che faranno da cornice all'attività del nostro teatro, che in questi ultimi anni ha registrato un sensibile aumento della capacità di stabilire un rapporto tra il Teatro e la società in cui esso agisce, incrementando il numero dei suoi spettatori del 18%, il numero delle recite di produzione in sede del 50% (la permanenza del **Misantropo** al Teatro Carignano sarà di sei settimane), la sua attività nel Circuito Regionale del 20% relativa all'ospitalità e del 25% relativa alle presenze.

Un Teatro, quello di Torino, che – con la nascita del "Laboratorio" e con le collaborazioni di realtà che vivono accanto ad esso – vuole mettere in discussione confrontare, verificare il modo di produrre teatro nel nostro Paese e fare il punto sulla funzione del Teatro Pubblico.

Gabriele Lavia



LE PRODUZIONI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

PROGETTO GOETHE

*Teatro Carignano, dal 14 al 27 ottobre 1999, ore 17.30 (sabato e domenica riposo)
Abbonamento alle dieci recite L. 20.000 - biglietto L.5000*

LE AFFINITA' ELETTIVE - *Prima nazionale*

di Johann Wolfgang Goethe

regia di Matteo Tarasco

Compagnia Stabile del Laboratorio del T.S.T.

Messa in scena del romanzo integrale in dieci puntate.

Dieci incontri per commemorare il grande poeta tedesco di cui quest'anno ricorre il 250° anniversario della nascita.

In uno spazio allusivo, gli attori reciteranno a memoria tutto il romanzo, una indagine spietata e ironica sul rapporto amoroso tra uomo e donna.

Il Centro Studi del Teatro Stabile e il Goethe Institut di Torino, in occasione del debutto delle "Affinità elettive", organizzeranno delle attività culturali per il 250° anniversario della nascita di J. W. Goethe

Teatro Carignano, dal 24 febbraio al 5 marzo 2000

LE PENE D'AMORE DI UNA GATTA FRANCESE

testo di René de Ceccatty e Alfredo Arias

dalla novella di P.J. Stahl

regia di Alfredo Arias e Marilù Marini

Coproduzione Teatro Stabile Torino - MC93 Bobigny - Groupe TSE - Teatro di Genova - Maison de la Culture de Loire Atlantique - Festival di Palermo sul Novecento - Festival d'Automne à Paris

René de Ceccatty ha scritto per Alfredo Arias una pièce ricca di caratteri e di nuovi personaggi che, pur rispettando l'aspetto melodrammatico del racconto originale, ne ha accentuato la carica di invenzione e di libertà, optando per un finale aperto e ottimista.

Lo spettacolo sarà interpretato da una giovane compagnia di attori particolarmente versati nel teatro musicale.

Teatro Carignano, dall'8 marzo al 9 aprile 2000 - Prima nazionale

IL MISANTROPO

di Molière

regia di Gabriele Lavia

con Gabriele Lavia

Teatro Stabile Torino

Dove tutti i ruoli maschili vengono recitati da un solo attore e i ruoli femminili da una sola attrice, come personaggi in perenne conflitto con se stessi.

PROGETTO TRAGEDIA GRECA

Teatro Greco di Siracusa – maggio 2000 - Prima nazionale

EDIPO RE

di Sofocle

regia di Gabriele Lavia

con Gabriele Lavia

Lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile Torino, in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, partecipa al Festival di Teatro di Siracusa

Questo progetto nasce all'interno di un accordo biennale con l'I.N.D.A. per la produzione di due spettacoli con la regia di Gabriele Lavia: **Edipo Re** di Sofocle (stagione 1999/2000) e **Filottete** di Sofocle (stagione 2000/2001).

Teatro Carignano, dal 2 al 14 maggio 2000 - Prima nazionale

CASSANDRA

di Christa Wolf

regia di Andrea Battistini

Compagnia Stabile del Laboratorio del T.S.T.

Un percorso che "visita" diagonalmente in chiave moderna la Tragedia Greca. Un percorso di ricerca espressiva a cui il pubblico è invitato a partecipare nel suo divenire, fino alla messa in scena della **Cassandra** di Christa Wolf.

Spazio da definire, maggio 2000 – Fuori abbonamento - Prima nazionale

LE FENICIE

da Euripide, progetto di Laura Curino, Roberto Tarasco, Gabriele Vacis

regia di Gabriele Vacis

Coproduzione Teatro Stabile Torino - Laboratorio Teatro Settimo

Un progetto sulla tragedia classica serve a comprendere questo nostro tempo fatto di passato, presente e futuro. **Le Fenicie** è un testo di Euripide che si rappresenta poco, ma che più delle tragedie di Eschilo e Sofocle cerca di scoprire le ragioni del conflitto. Cercare le ragioni del conflitto, oggi, è un'esigenza primaria.

Spettacolo itinerante, maggio 2000 – Fuori abbonamento - Prima nazionale

THÉATRON

da Omero, Eschilo, Euripide, Ovidio

progetto e regia di Nino D'Introna, Graziano Melano, Vanni Zinola e Caterina Barone

Coproduzione Teatro Stabile Torino - Teatro dell'Angolo

Lo spettacolo viene messo in scena dal Teatro dell'Angolo in una edizione per studenti.

SAGGIO DELLA SCUOLA DEL T.S.T.

Spazio da definire - giugno 2000 - Fuori abbonamento - Prima nazionale

LA POTENZA DELLE TENEBRE

di Lev Tolstoj

regia di Mauro Avogadro

Con gli allievi del III anno della Scuola del Teatro Stabile Torino

IN TOURNÉE IN ITALIA

UNA DONNA MITE

di Fëdor Dostoevskij

adattamento e regia di Gabriele Lavia

con Gabriele Lavia, Barbora Bobulova, Edda Valente, Giorgio Crisafi, Ola Cavagna, Giorgio Giacomini, Anna Marcelli, Elena Narducci

Teatro Stabile Torino

Lo spettacolo messo in scena da Gabriele Lavia nell'ultima parte della scorsa stagione viene ripreso in questa. Due mondi, quello maschile e quello femminile, che si confrontano senza comprendersi, chiusi nell'impossibilità di un dialogo. La ribellione di una donna che si disfa di una cultura opprimente con un suicidio-liberazione.

GLI SPETTACOLI OSPITI

Teatro Alfieri, dal 26 al 31 ottobre 1999

IL COSTRUTTORE SOLNESS

di Henrik Ibsen

regia di Beppe Navello - con Giuseppe Pambieri, Micol Pambieri

Compagnia di prosa Maura Catalan

Teatro Nuovo, dal 2 al 7 novembre 1999

F@UST VERSION 3.0

basato sul "Faust" I e II di J.W. Goethe

La Fura dels Baus

Promozione e organizzazione Aldo Miguel Grompone

Teatro Carignano, dal 5 al 21 novembre 1999

FEDRA

di Jean Racine

regia di Marco Sciaccaluga - con Mariangela Melato

Teatro di Genova

Teatro Alfieri, dal 16 al 21 novembre 1999

IL MALATO IMMAGINARIO

di Molière

regia di Lamberto Puggelli - con Franco Branciaroli

Teatro de gli Incamminati

Teatro Carignano, dal 23 al 28 novembre 1999

IL RIFORMATORE DEL MONDO

di Thomas Bernhard

regia di Piero Maccarinelli - con Gianrico Tedeschi

Teatro Franco Parenti

Teatro Carignano, dal 30 novembre 1999 al 5 dicembre 1999

UNA CANZONE D'AMORE

dal "Prometeo incatenato" di Eschilo

regia di Marco Isidori - con Marco Isidori, Maria Luisa Abate

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

Teatro Javarra, dall'1 al 5 dicembre 1999

IL PADRE

di August Strindberg

regia di Salvo Bitonti - con Luigi Pistillo, Mita Medici

Lombardia Festival/Associazione "pielle"

Teatro Alfieri, dal 7 al 12 dicembre 1999

IL SUICIDA

libero adattamento di Michele Serra da Nicolaj Erdman

regia di Armando Pugliese - con Luca De Filippo

La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

Teatro Carignano, dal 10 al 12 dicembre 1999

OTELLO FURIOSO

da William Shakespeare - regia di Ola Cavagna
con la partecipazione di Mauro Avogadro
con gli attori e gli allievi della Scuola del Teatro Stabile di Torino
Associazione Culturale L'Isola del Teatro

Teatro Carignano, dal 14 al 19 dicembre 1999

HAMLET

da William Shakespeare - regia di Valter Malosti
Teatro di Dioniso

Teatro Carignano, dal 21 dicembre 1999 al 2 gennaio 2000

CATERINA DE' MEDICI

due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli da Dumas
diretto e interpretato da Paolo Poli
Produzioni Teatrali Paolo Poli/Essevuteatro di Vernassa & C. s.a.s.

Teatro Carignano, dal 4 al 16 gennaio 2000

LA DODICESIMA NOTTE

O QUEL CHE VOLETE

di William Shakespeare - regia di Egisto Marcucci
con Virginio Gazzolo, Sabrina Capucci, Luciano Roman
Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"

Teatro Juvarra, dall'11 al 16 gennaio 2000

CABARET DA VIAGGIO

scritto, diretto e interpretato da Vittorio Franceschi
Cubatea

Teatro Carignano, dal 18 al 23 gennaio 2000

LO STRANIERO

di Albert Camus
regia di Franco Però
con Roberto Abbati, Valerio Binasco, Gea Lionello
Teatro Stabile di Parma

Teatro Carignano, dal 25 al 30 gennaio 2000

L'ANNASPO

di Raffaele Orlando - regia di Cristina Pezzoli
con Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni
La Contemporanea 83

Teatro Carignano, dall'1 al 6 febbraio 2000

HEDDA GABLER

di Henrik Ibsen
regia di Carlo Cecchi - con Anna Bonaiuto
Teatro Stabile di Firenze

Teatro Carignano, dall'8 al 20 febbraio 2000

TUTTO PER BENE

di Luigi Pirandello

diretto e interpretato da Pino Micol

Compagnia Micol s.r.l.

Teatro Juvarra, dall'1 al 5 marzo 2000

NON E' COSI' CHE LE NUVOLE SCORRONO

Liberamente tratto da "La morte di Ivan Il'ic" di Leone Tolstoj
adattamento teatrale e regia di Mauro Avogadro e Ola Cavagna
con Mauro Avogadro, Mariano Pirrello

Associazione Culturale L'Isola del Teatro

Teatro Alfieri, dal 7 al 12 marzo 2000

IL RINOCERONTE

di Eugène Ionesco - regia di Glauco Mauri

con Glauco Mauri, Roberto Sturno

Compagnia Glauco Mauri s.r.l.

Teatro Juvarra, dal 12 al 16 aprile 2000

LA MANDRAGOLA

di Niccolò Machiavelli

diretto e interpretato da Jurij Ferrini

Progetto U.R.T.

Teatro Juvarra, dal 16 al 28 maggio 2000

LA BELLA REGINA DI LEENANE

di Martin Mc Donagh - regia di Valerio Binasco

con Daniela Giordano, Gianna Piaz, Sergio Romano, Fulvio Pepe

Teatro di Genova



PUBBLICO D'EUROPA

Il Teatro Stabile di Torino ha aderito alla **Convenzione Teatrale Europea (C.T.E.)**, un'associazione che comprende oggi 30 fra i più importanti teatri di 16 Paesi europei.

In occasione del 10° anniversario della **Convenzione Teatrale Europea**, i teatri membri hanno deciso di lanciare un nuovo programma comune denominato **PUBBLICO DEI TEATRI EUROPEI**.

Questo progetto intende offrire agli abbonati di ciascun teatro membro un invito permanente presso gli altri 29 teatri europei aderenti. In pratica, ogni abbonato che lo desideri sarà ospite gratuitamente presso gli altri teatri in qualunque momento della stagione.

30 teatri europei metteranno così in relazione fra loro quattro milioni di spettatori, creando il primo network europeo del pubblico teatrale.

Dieci anni fa la **Convenzione Teatrale Europea** è stata creata per fare incontrare, confrontare e scambiare idee, spettacoli e artisti. Forti di questa esperienza sappiamo che le barriere linguistiche non sono scogli insormontabili per l'apertura, la curiosità e il bisogno di arricchimento culturale dei nostri pubblici. Sappiamo che parecchi spettatori di teatro viaggiano spesso e che sono molto interessati alle differenti culture teatrali dell'Europa. La messa in atto di questi scambi avrà l'effetto di offrire a ciascun abbonato dei teatri che fanno parte della **C.T.E.** la possibilità di assistere gratuitamente, nella stagione 1999/2000, a uno o più dei circa 350 spettacoli prodotti e ospitati dai teatri della **Convenzione Teatrale Europea**.

AVVISO AGLI ABBONATI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Grazie alla **C.T.E.**, alla quale il Teatro Stabile di Torino aderisce, gli abbonati del T.S.T. potranno assistere **gratuitamente** a uno o più spettacoli degli altri 29 teatri europei membri della **Convenzione**.

Per conoscere i cartelloni e le modalità di prenotazione, contattare (con almeno 10 giorni di anticipo) l'Ufficio Promozione del Teatro Stabile di Torino, telefono 011/5169.485 (dal lunedì al venerdì, orario 10.00/13.00).

Quando l'abbonato si recherà in uno di questi teatri dovrà tassativamente essere munito della tessera d'abbonamento del T.S.T.

L'offerta è valida fino ad esaurimento dei posti disponibili.

TEATRI MEMBRI DELLA CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA (C.T.E.)

AUSTRIA	Vereinigte Bühnen Graz/Schauspiel - Graz
GERMANIA	Schauspiel Bonn - Bonn Niedersächsische Staatstheater/Hannover Schauspiel - Hannover
BELGIO	Théâtre National de la Communauté Française de Belgique - Bruxelles Koninklijke Vlaamse Schouwburg - Bruxelles
CROAZIA	Hrvatsko Narodno Kazaliste/Croatian National Theatre - Spalato
DANIMARCA	Det Kongelige Teatre - Royal Theatre - Copenaghen Odense Teater - Odense Hvidovre Teater - Hvidovre
SPAGNA	Teatre Nacional de Catalunya - Barcellona Centro Andaluz de Teatro - Siviglia Centro Dramatico Nacional - Madrid
FINLANDIA	Helsingin Kaupunginteatteri - Helsinki
FRANCIA	Centre Dramatique National-Comédie de Saint-Étienne - Saint-Étienne Centre Dramatique National de Nice-Côte d'Azur/Théâtre de Nice - Nizza Théâtre National de Chaillot - Parigi
GRECIA	Piramatiki Skini de Thessaloniki-Théâtre Amalia - Salonicco
UNGHERIA	Kaposvar Csiky Gergely Theatre - Kaposvar
ITALIA	Teatro Stabile Torino - Torino Arena del Sole-Nuova Scena/Teatro Stabile di Bologna - Bologna Centro Teatrale Bresciano - Brescia
LUSSEMBURGO	Théâtre des Capucins - Lussemburgo Théâtre d'Esch - Esch-sur-Alzette
NORVEGIA	Det Norske Teatret - Oslo
OLANDA	Toneelgroep Amsterdam - Amsterdam
ROMANIA	Teatrul National de Craiova - Craiova
SVEZIA	Stockholms Stadsteater - Stoccolma Norrbottens Teatern - Lulea
SLOVENIA	Slovensko Narodno Gledalisce/Slovene National Theatre/Drama - Lubiana Mladinsko - Lubiana

Spedizione mat-stop TST + CTE parte con posta protettiva il 2 ago 99 / Corriere partono 30 lugl 99.

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
		TOTALI	357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI <i>elenco mediocredito</i>	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA <i>-> p. seg. con Corriere</i>	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
		TOTALI	518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

CRITICA A CUI SPEDIATO CON CORRIERE venerdi 30/7/99

Barbolini
Cecchetti
Chini
Cio
Cordelli
Colomba
Di Arcico
Di Giammareo
Darinelli
Gregori abbatone
Gregori
Palazzi
Pensa
Poli
Quadri
Ranfani
Raboni
Sala
Savioli
Valli

TEATRO STABILE TORINO



DIREZIONE GABRIELE LAVIA

Stagione 1999/2000

www.teatrostabile.torino.it

LE PRODUZIONI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

PROGETTO GOETHE

Teatro Carignano, dal 14 al 27 ottobre 1999, ore 17.30 (sabato e domenica riposo)

Abbonamento alle dieci recite L. 20.000 - biglietto L. 5.000

LE AFFINITA' ELETTIVE - Prima nazionale

di Johann Wolfgang Goethe - regia di Matteo Tarasco

Compagnia Stabile del Laboratorio del T.S.T.

Il Centro Studi del T.S.T. e il Goethe Institut di Torino organizzeranno delle attività culturali per il 250° anniversario della nascita di Goethe.

[1] Teatro Carignano, dal 24 febbraio al 5 marzo 2000

LE PENE D'AMORE DI UNA GATTA FRANCESE

testo di René de Ceccatty e Alfredo Arias dalla novella di P.J. Stahl

regia di Alfredo Arias e Marilù Marini

Coproduzione Teatro Stabile Torino - MC93 Bobigny - Groupe TSE - Teatro di Genova - Maison de la Culture de Loire Atlantique - Festival di Palermo sul Novecento - Festival d'Automne à Paris

[2] Teatro Carignano, dall'8 marzo al 9 aprile 2000 - Prima nazionale

(Lo spettacolo è inserito nel cartellone a Posto Fisso nella seconda settimana di programmazione)

IL MISANTROPO di Molière - regia di Gabriele Lavia - con Gabriele Lavia

Teatro Stabile Torino

PROGETTO TRAGEDIA GRECA

Festival di Siracusa / Teatro Greco - maggio 2000 - Prima nazionale

EDIPO RE di Sofocle - regia di Gabriele Lavia - con Gabriele Lavia

Teatro Stabile Torino

in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico

[3] Teatro Carignano, dal 2 al 14 maggio 2000 - Prima nazionale

CASSANDRA di Christa Wolf - regia di Andrea Battistini

Compagnia Stabile del Laboratorio del T.S.T.

Spazio da definire, maggio 2000 - Fuori abbonamento - Prima nazionale

LE FENICIE da Euripide - progetto di Laura Curino, Roberto Tarasco, Gabriele Vacis

regia di Gabriele Vacis

Coproduzione Teatro Stabile Torino - Laboratorio Teatro Settimo

Spettacolo itinerante, maggio 2000 - Fuori abbonamento - Prima nazionale

THEATRON da Omero, Eschilo, Euripide, Ovidio

progetto e regia di Nino D'Introna, Graziano Melano, Vanni Zinola

con la consulenza di Caterina Barone

Coproduzione Teatro Stabile Torino - Teatro dell'Angolo

SAGGIO DELLA SCUOLA DEL T.S.T.

Spazio da definire, giugno 2000 - Fuori abbonamento - Prima nazionale

LA POTENZA DELLE TENEBRE di Lev Tolstoj - regia di Mauro Avogadro

Con gli allievi del III anno della Scuola di Teatro del T.S.T.

IN TOURNÉE IN ITALIA

UNA DONNA MITE

di Fëdor Dostoevskij - adattamento e regia di Gabriele Lavia
con Gabriele Lavia, Barbora Bobulova, Edda Valente, Giorgio Crisafi,
Ola Cavagna, Giorgio Giacomini, Anna Marcelli, Elena Narducci
Teatro Stabile Torino

GLI SPETTACOLI OSPITI

[9] Teatro Alfieri, dal 26 al 31 ottobre 1999

IL COSTRUTTORE SOLNESS

di Henrik Ibsen - regia di Beppe Navello
con Giuseppe Pambieri, Micol Pambieri
Compagnia di prosa Maura Catalan

[23] Teatro Nuovo, dal 2 al 7 novembre 1999

F@UST version 3

basato sul "Faust" I e II di J.W. Goethe
La Fura dels Baus
Promozione e organizzazione Aldo Miguel Grompone

[4] Teatro Carignano, dal 5 al 21 novembre 1999

(Lo spettacolo è inserito nel cartellone a Posto Fisso nella seconda settimana di programmazione)

FEDRA

di Jean Racine - regia di Marco Sciaccaluga
con Mariangela Melato
Teatro di Genova

[10] Teatro Alfieri, dal 16 al 21 novembre 1999

IL MALATO IMMAGINARIO di Molière - regia di Lamberto Puggelli

con Franco Branciaroli
Teatro de gli Incamminati

[13] Teatro Carignano, dal 23 al 28 novembre 1999

IL RIFORMATORE DEL MONDO

di Thomas Bernhard - regia di Piero Maccarinelli - con Gianrico Tedeschi
Teatro Franco Parenti

[14] Teatro Carignano, dal 30 novembre al 5 dicembre 1999

UNA CANZONE D'AMORE

dal "Prometeo incatenato" di Eschilo - regia di Marco Isidori

con Marco Isidori, Maria Luisa Abate

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

[19] Teatro Juvarra, dall' 1 al 5 dicembre 1999

IL PADRE di August Strindberg - regia di Salvo Bitonti

con Luigi Pistillo, Mita Medici

Lombardia Festival - Associazione "pielle"

[11] Teatro Alfieri, dal 7 al 12 dicembre 1999

IL SUICIDA

libero adattamento di Michele Serra da Nicolaj Erdman

regia di Armando Pugliese

con Luca De Filippo

La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

[15] Teatro Carignano, dal 10 al 12 dicembre 1999

OTELLO FURIOSO da William Shakespeare - regia di Ola Cavagna

con la partecipazione di Mauro Avogadro

con gli attori e gli allievi della Scuola del Teatro Stabile di Torino

Associazione Culturale L'Isola del Teatro

[5] Teatro Carignano, dal 14 al 19 dicembre 1999

(Lo spettacolo è inserito nel cartellone a Posto Fisso. Gli abbonamenti Interi, Cral e Giovani

potranno usufruire della recita del sabato e dei posti rimasti liberi delle altre recite)

HAMLET/FRAMMENTI da William Shakespeare - regia di Valter Malosti

con Michela Cescon

Teatro di Dioniso

[16] Teatro Carignano, dal 21 dicembre 1999 al 2 gennaio 2000

CATERINA DE' MEDICI

due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli da Dumas

diretto e interpretato da Paolo Poli

Produzioni Teatrali Paolo Poli - Essevuteatro di Vernassa & C. s.a.s.

[6] Teatro Carignano, dal 4 al 16 gennaio 2000

(Lo spettacolo è inserito nel cartellone a Posto Fisso nella seconda settimana di programmazione)

LA DODICESIMA NOTTE O QUEL CHE VOLETE

di William Shakespeare - regia di Egisto Marcucci

con Virginio Gazzolo, Sabrina Capucci, Luciano Roman

Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"

[20] Teatro Juvarra, dall'11 al 16 gennaio 2000

CABARET DA VIAGGIO scritto, diretto e interpretato da Vittorio Franceschi
Cubatea

[7] Teatro Carignano, dal 18 al 23 gennaio 2000

(Lo spettacolo è inserito nel cartellone a Posto Fisso. Gli abbonamenti Interi, Cral e Giovani potranno usufruire della recita del sabato e dei posti rimasti liberi delle altre recite)

LO STRANIERO di Albert Camus - regia di Franco Però

con Roberto Abbati, Valerio Binasco, Gea Lionello, Gian Paolo Poddighe

Teatro Stabile di Parma

[17] Teatro Carignano, dal 25 al 30 gennaio 2000

L'ANNASPO di Raffaele Orlando - regia di Cristina Pezzoli

con Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni

La Contemporanea 83

[18] Teatro Carignano, dall'1 al 6 febbraio 2000

HEDDA GABLER di Henrik Ibsen - regia di Carlo Cecchi - con Anna Bonaiuto

Teatro Stabile di Firenze

[8] Teatro Carignano, dall'8 al 20 febbraio 2000

(Lo spettacolo è inserito nel cartellone a Posto Fisso nella seconda settimana di programmazione)

TUTTO PER BENE di Luigi Pirandello - diretto e interpretato da Pino Micol

Compagnia Micol s.r.l.

[21] Teatro Juvarra, dall'1 al 5 marzo 2000

NON E' COSI' CHE LE NUVOLE SCORRONO

Liberamente tratto da "La morte di Ivan Il'ic" di Lev Tolstoj

adattamento teatrale e regia di Mauro Avogadro e Ola Cavagna

con Mauro Avogadro, Mariano Pirrello

Associazione Culturale L'Isola del Teatro

[12] Teatro Alfieri, dal 7 al 12 marzo 2000

IL RINOCERONTE di Eugène Ionesco - regia di Glauco Mauri

con Glauco Mauri, Roberto Sturno

Compagnia Glauco Mauri s.r.l.

[22] Teatro Juvarra, dal 12 al 16 aprile 2000

LA MANDRAGOLA di Niccolò Machiavelli - diretto e interpretato da Jurij Ferrini

Progetto U.R.T.

[24] Teatro Juvarra, dal 16 al 28 maggio 2000

LA BELLA REGINA DI LEENANE di Martin Mc Donagh - regia di Valerio Binasco

con Daniela Giordano, Gianna Piaz, Sergio Romano, Fulvio Pepe

Teatro di Genova

ABBONAMENTI AL TEATRO STABILE DI TORINO

ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI A SCELTA

Intero	L.	238.000
Speciale riservato ai cral, associazioni, insegnanti, pensionati	L.	196.000
Giovani	L.	147.000

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO CARIGNANO (6 spettacoli)

Primi posti	L.	204.000
Secondi posti	L.	168.000

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO ALFIERI (5 spettacoli)

Primi posti	L.	170.000
Secondi posti	L.	140.000

BIGLIETTERIA

via Roma 49, Torino – 011/5176246
numero verde 800235333

informazioni automatiche voice-mail 011/5169490

indirizzo internet www.teatrostabile.torino.it

posta elettronica info@teatrostabile.torino.it

da giovedì 2 settembre a martedì 7 settembre	12 – 18	domenica riposo
da mercoledì 8 settembre a giovedì 7 ottobre	10 – 18	domenica riposo
da venerdì 8 ottobre a sabato 30 ottobre	8.30 – 18	domenica riposo
domenica 31 ottobre	8.30 – 18	
da lunedì 1 novembre sino a fine stagione	12 – 18	lunedì riposo

PUBBLICO DEI TEATRI EUROPEI



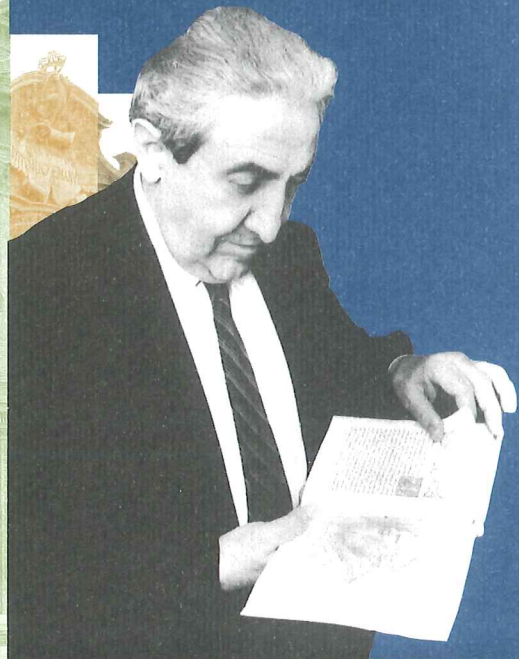
La **CONVENZIONE TETRALE EUROPEA (C.T.E.)** è un'associazione che comprende oggi 30 importanti teatri di 16 Paesi europei. Grazie alla **C.T.E.**, alla quale il Teatro Stabile di Torino aderisce, l'abbonato del T.S.T. ha diritto ad assistere **gratuitamente** a uno o più spettacoli degli altri 29 Teatri Europei membri della C.T.E.

Per conoscere i cartelloni e le modalità di prenotazione rivolgersi (con almeno 10 giorni di anticipo) al Teatro Stabile di Torino, Ufficio Promozione, telefono 011/5169.485, dal lunedì al venerdì, orario 10.00-13.00. L'offerta è valida fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Gli spettacoli, gli orari, le date e le sedi potranno subire variazioni

CITTÀ DI TORINO
TEATRO STABILE TORINO

in collaborazione con
LA STAMPA



Il Sindaco della Città di Torino

Valentino Castellani

l'Assessore per la Cultura della Città di Torino

Ugo Perone

il Direttore de "La Stampa"

Marcello Sorgi

il Presidente del Teatro Stabile di Torino

Agostino Re Rebaudengo

invitano la S.V. alla serata

ANCHE FIRPO È TEATRO?

**SCENE DI COMMEDIA DAI
"CATTIVI PENSIERI"**

un omaggio di

UGO GREGORETTI

a

LUIGI FIRPO

TEATRO CARIGNANO

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1999

ORE 20.45

Ingresso libero

fino ad esaurimento dei posti disponibili in sala

Un particolare ringraziamento
alla RAI - Radio Televisione Italiana

*Per informazioni: Vetrina per Torino - telefono 011.4439040
numero verde 800.015475*



Luigi Firpo

«Bella cosa avere del tempo libero, ma a patto di colmarlo di curiosità vive, di esperienze del mondo che ci sta attorno, di comunicazione simpatetica con i nostri simili, di un bisogno mai sazio di sapere e di capire. E' come se un vuoto improvviso si spalancasse davanti a noi, e a noi tocca farne una voragine di stupidità o uno spazio di intelligenza creatrice». Così Luigi Firpo scriveva il 16 maggio 1982 in un suo "Cattivo pensiero". Era nato a Torino da vecchio ceppo ligure-piemontese. Ha insegnato fin dal 1946 Storia delle dottrine politiche all'Università torinese. Ha pubblicato saggi storici, contributi eruditi e bibliografici, edizioni critiche di testi, volumi, miscellanee. Le sue simpatie andavano soprattutto agli urbanisti anti-

chi, agli utopisti, agli eretici. Scrittore e poeta d'immensa cultura e d'infiniti interessi ha coltivato nella sua vita profondi amori intellettuali come per Tommaso Campanella e Giordano Bruno. Ma era anche appassionato studioso di Torino, città che amava e ammirava per il suo rigore intellettuale, la sua lineare bellezza, la sua ritrosia da "falsa magra". Nasce da questo senso di appartenenza la rubrica i "Cattivi pensieri" per *La Stampa*. Quasi un filo diretto con i torinesi, che in seguito per la strada o nei negozi, quando lo incontravano, intrecciavano un dialogo mai interrotto e al quale Firpo spesso rispondeva in un autentico e puro dialetto piemontese. Quasi che attraverso una rubrica settimanale si delineasse un'armoniosa trasmissione di sensi tra lui e la gente di questo "borgo ai pie' dell'Alpi". I "Cattivi pensieri" sono una sorta di "dizionario filosofico" o di breviario per laici, in cui infatuazioni e luoghi comuni del nostro tempo sono oggetto di una critica spesso definitiva. Uomo, quindi, di grandi amori e grandi passioni tutto però stemperato nella circolare sfera della ragione. Nei momenti di solitudine amara soleva rifugiarsi per vincere le ansie esistenziali nei suoi versi «forma che si pone, sfera di freddo marmo la ragione» «pagando intero il prezzo del dolore l'intelligenza non si arrende».

Austero e ilare, ironico e pietoso, insofferente alla stupidità ma comprensivo con i deboli, a chi l'ha conosciuto, ha lasciato dentro un'altissima voce di saggezza, un vigore d'intelligenza, un metodo, sì, un metodo per capire la vita.

Laura Salvetti Firpo

CITTÀ DI TORINO

TEATRO STABILE TORINO

in collaborazione con
LA STAMPA

ANCHE FIRPO È TEATRO?

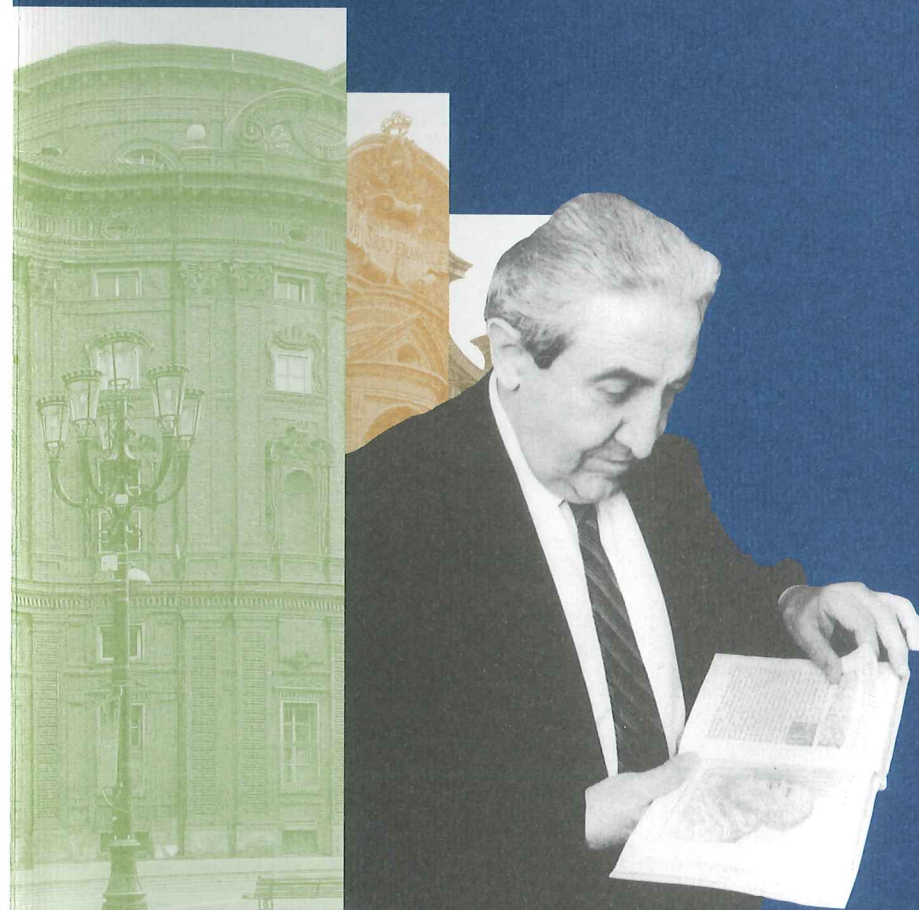
SCENE DI COMMEDIA DAI "CATTIVI PENSIERI"

un omaggio di
UGO GREGORETTI
a
LUIGI FIRPO

TEATRO CARIGNANO
MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1999, ORE 20.45

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili in sala - Informazioni: Vetrina per Torino - telefono 011.4439040 numero verde 800.015475

Un particolare ringraziamento alla RAI - Radio Televisione Italiana



Nel ruolo di Luigi Firpo

(in ordine di apparizione)

ROBERTO BISACCO, MARIO MARANZANA

ANGELO SCARAFIOTTI, MARCO SPIGA, GIORGIO LUPANO

e con

DIANA COLLEPICCOLO, ENRICO DUSIO, UGO GREGORETTI

LORENZO IACONA, IRENE IVALDI

ALESSANDRO MARRAPODI, SIMONA NASI

al pianoforte

GIANLUCA ANGELILLO

regia di **UGO GREGORETTI**

allestimento a cura di **CARMELO GIAMMELLO**

assistente alla regia **MARISA CARENA**

movimenti a cura di **TIZIANA TOSCO**

luci di **GIANCARLO SALVATORI**



Ugo Gregoretti

SCHEGGE

DI UN SODALIZIO TROPPO BREVE

di Ugo Gregoretti

Conobbi Luigi Firpo una sera, nel suo salotto, nella primavera dell'86. Tre anni dopo all'incirca, una mattina, lo accompagnai al campo santo. Quella sera dell'86 i "mitici Firpo" mi avevano invitato a pranzo. Si trattava di una seduta d'esame e ne ero del tutto cosciente. Sui divani a semicerchio sedevano i frequentatori più scelti ed assidui della dimora: un tiro incrociato di sguardi su di me, incauto bersaglio sacrificale. Ero già, pur avendo operato soltanto pochi mesi, il *discussissimo* neo-direttore del Teatro Stabile di Torino. Ora mi studiava Firpo, e dei "commissari" convocati a consulto, l'unico nel cui sguardo

mi pareva di cogliere un barlume di clemenza era Diego Novelli. Non so se per dispetto o per paura tenni tutta la sera ostinatamente chiusa la bocca. Gli unici suoni che emisi furono i pispigli dei baciamani. Seppi qualche tempo dopo che Firpo aveva così commentato la mia condotta: "Deve essere uno di quei tipi che

lasciano l'intelletto al guardaroba". La maldicenza non mi offese, anzi, mi empi di orgoglio: Firpo mi attribuiva un intelletto!

L'anno dopo eravamo già amici per la pelle e io osavo perfino sfotticchiarlo un po', cosa che lui mi permetteva con l'autoironica condiscendenza di un Carlo V verso il suo nano. Credo che inoltre lo incuriosisse la conformazione accidentata della mia cultura, fatta di profondi abissi, ampie vallate e poche, sparse e imprevisse emergenze. Una volta, ad esempio, ebbi l'ardire di contraddirlo a proposito del cognome e della numerazione di un papa - Innocenzo XI piuttosto che XII, Odescalchi piuttosto che Pignatelli - e il fatto lo sorprese profondamente perché avevo ragione. Da allora cominciai a considerarmi interlocutore abilitato per questioni impegnative come Inquisizione, Controriforma, Tommaso Campanella e via dicendo, e invano cercai di convincerlo che se sapevo qualcosa dei papi lo dovevo al fatto che una governante svizzera, quand'ero bambino, mi aveva insegnato a riconoscerne gli stemmi sulle facciate delle chiese e dei palazzi quando mi portava a passeggio per Roma... (intrattenimento un po' teutonico, ma istruttivo e per nulla costoso).

Nei primi mesi del 1989 si concluse il mio secondo mandato biennale di direzione dello Stabile e, di comune accordo, non se ne propose un terzo. (Quella che passò alle cronache come la mia "cacciata da Torino" fu in realtà un sereno e civilissimo concordato). Firpo aveva seguito con amichevole ansietà, quasi partigiana, certe mie vicende un po' movimentate, che raggiunsero l'apice con una messa in scena dell'*Ubu Roi* di Jarry dove, per evitare il fallimento di una tournée, mi improvvisai anche attore, in sostituzione dell'amato Walter Chiari, ammalatosi qualche giorno prima del debutto. Questo episodio rinfocolò le polemiche dentro e fuori il teatro, e una sera Firpo mi consegnò un suo manoscritto autografo che custodisco come il più prezioso degli incunaboli: una paginetta con un disegno che ritrae me nei panni regali di Ubu e una breve poesia che mi decido a render nota per l'affettuosa insistenza della carissima Laura:

*Quando Jarry, ventenne, scrisse Ubu,
forse pativa già qualche bubù.*

*Tu ventenne lo sei, amico mio,
in fatto d'estro, gusto, forza e brio.*

*Solo ti manca, per restare qui
una schifosa tessera del ...*

(Luigi Firpo pinxit et scripsit)

N.B. Ho "censurato", per non maramaldeggiare, la sigla del partito di cui mi mancava la "schifosa tessera". Troppa acqua è ormai passata sotto i ponti ...

TEATRO
STABILE
TORINO



TEATRO CARIGNANO
MERCOLEDI' 15 SETTEMBRE 1999, ORE 20.45

CITTA' DI TORINO
TEATRO STABILE TORINO

in collaborazione con
LA STAMPA
presentano

"ANCHE FIRPO E' TEATRO" ?
SCENE DI COMMEDIA DAI "CATTIVI PENSIERI"

un omaggio di

UGO GREGORETTI

a

LUIGI FIRPO

con, nel ruolo di Luigi Firpo,
(in ordine di apparizione)

ROBERTO BISACCO, MARIO MARANZANA,
ANGELO SCARAFIOTTI, MARCO SPIGA, GIORGIO LUPANO

e con

DIANA COLLEPICCOLO, ENRICO DUSIO, UGO GREGORETTI,
LORENZO IACONA, IRENE IVALDI,
ALESSANDRO MARRAPODI, SIMONA NASI

al pianoforte

GIANLUCA ANGELILLO

un omaggio di

allestimento a cura di **CARMELO GIAMMELLO**

assistente alla regia **MARISA CARENA**

movimenti a cura di **TIZIANA TOSCO**

luci di **GIANCARLO SALVATORI**

SCHEGGE DI UN SODALIZIO TROPPO BREVE

Conobbi Luigi Firpo una sera, nel suo salotto, nella primavera dell'86. Tre anni dopo all'incirca, una mattina, lo accompagnai al campo santo.

Quella sera dell'86 i "mitici Firpo" mi avevano invitato a pranzo. Si trattava di una seduta d'esame e ne ero del tutto cosciente. Sui divani a semicerchio sedevano i frequentatori più scelti ed assidui della dimora: un tiro incrociato di sguardi su di me, incauto bersaglio sacrificale. Ero già, pur avendo operato soltanto pochi mesi, il *discussissimo* neo-direttore del Teatro Stabile di Torino. Ora mi studiava Firpo, e dei "commissari" convocati a consulto l'unico nel cui sguardo mi pareva di cogliere un barlume di clemenza era Diego Novelli. Non so se per dispetto o per paura tenni tutta la sera ostinatamente chiusa la bocca. Gli unici suoni che emisi furono i pispigli dei baciamani. Seppi qualche tempo dopo che Firpo aveva così commentato la mia condotta: «Deve essere uno di quei tipi che lasciano l'intelletto al guardaroba». La maldicenza non mi offese, anzi, mi empì di orgoglio: Firpo mi attribuiva un intelletto!

L'anno dopo eravamo già amici per la pelle e io osavo perfino sfotticchiarlo un po', cosa che lui mi permetteva con l'autoironica condiscendenza di un Carlo V verso il suo nano. Credo che inoltre lo incuriosisse la conformazione accidentata della mia cultura, fatta di profondi abissi, ampie vallate e poche, sparse e imprevedute emergenze. Una volta, ad esempio, ebbi l'ardire di contraddirlo a proposito del cognome e della numerazione di un papa - Innocenzo XI piuttosto che XII, Odescalchi piuttosto che Pignatelli - e il fatto lo sorprese profondamente perché avevo ragione. Da allora cominciai a considerarmi interlocutore abilitato per questioni impegnative come Inquisizione, Controriforma, Tommaso Campanella e via dicendo, e invano cercai di convincerlo che se sapevo qualcosa dei papi lo dovevo al fatto che una governante svizzera, quand'ero bambino, mi aveva insegnato a riconoscerne gli stemmi sulle facciate delle chiese e dei palazzi quando mi portava a passeggio per Roma...(intrattenimento un po' teutonico, ma istruttivo e per nulla costoso).

Nei primi mesi del 1989 si concluse il mio secondo mandato biennale di direzione dello Stabile e, di comune accordo, non se ne propose un terzo. (Quella che passò alle cronache come la mia "cacciata da Torino" fu in realtà un sereno e civilissimo concordato). Firpo aveva seguito con amichevole ansietà, quasi partigiana, certe mie vicende un po' movimentate, che raggiunsero l'apice con una messa in scena dell'*Ubu Roi* di Jarry dove, per evitare il fallimento di una tournée, mi improvvisai anche attore, in sostituzione dell'amato Walter Chiari, ammalatosi qualche giorno prima del debutto. Questo episodio rinfocolò le polemiche dentro e fuori il teatro, e una sera Firpo mi consegnò un suo manoscritto autografo che custodisco come il più prezioso degli incunaboli: una paginetta con un disegno che ritrae me nei panni regali di Ubu e una breve poesia che mi decido a render nota per l'affettuosa insistenza della carissima Laura:

*Quando Jarry, ventenne, scrisse Ubu,
forse pativa già qualche bubù.
Tu ventenne lo sei, amico mio,
in fatto d'estro, gusto, forza e brio.
Solo ti manca, per restare qui
una schifosa tessera del ...
(Luigi Firpo pinxit et scripsit)*

N.B. Ho "censurato", per non maramaldeggiare, la sigla del partito di cui mi mancava la "schifosa tessera". Troppa acqua è ormai passata sotto i ponti ...

«Bella cosa avere del tempo libero, ma a patto di colmarlo di curiosità vive, di esperienze del mondo che ci sta attorno, di comunicazione simpatetica con i nostri simili, di un bisogno mai sazio di sapere e di capire. E' come se un vuoto improvviso si spalancasse davanti a noi, e a noi tocca farne una voragine di stupidità o uno spazio di intelligenza creatrice». Così Luigi Firpo scriveva il 16 maggio 1982 in un suo "Cattivo pensiero".

Era nato a Torino da vecchio ceppo ligure-piemontese. Ha insegnato fin dal 1946 Storia delle dottrine politiche all'Università torinese. Ha pubblicato saggi storici, contributi eruditi e bibliografici, edizioni critiche di testi, volumi, miscellanee. Le sue simpatie andavano soprattutto agli urbanisti antichi, agli utopisti, agli eretici. Scrittore e poeta d'immensa cultura e d'infiniti interessi ha coltivato nella sua vita profondi amori intellettuali come per Tommaso Campanella e Giordano Bruno. Ma era anche appassionato studioso di Torino, città che amava e ammirava per il suo rigore intellettuale, la sua lineare bellezza, la sua ritrosia da «falsa magra». Nasce da questo senso di appartenenza la rubrica i "Cattivi pensieri" per *La Stampa*. Quasi un filo diretto con i torinesi, che in seguito per la strada o nei negozi, quando lo incontravano, intrecciavano un dialogo mai interrotto e al quale Firpo spesso rispondeva in un autentico e puro dialetto piemontese. Quasi che attraverso una rubrica settimanale si delineasse un'armoniosa trasmissione di sensi tra lui e la gente di questo «borgo ai pie' dell'Alpi». I "Cattivi pensieri" sono una sorta di "dizionario filosofico" o di breviario per laici, in cui infatuazioni e luoghi comuni del nostro tempo sono oggetto di una critica spesso definitiva. Uomo, quindi, di grandi amori e grandi passioni tutto però stemperato nella circolare sfera della ragione. Nei momenti di solitudine amara soleva rifugiarsi per vincere le ansie esistenziali nei suoi versi «forma che si pone, sfera di freddo marmo la ragione» «pagando intero il prezzo del dolore l'intelligenza non si arrende».

Austero e ilare, ironico e pietoso, insofferente alla stupidità ma comprensivo con i deboli, a chi l'ha conosciuto, ha lasciato dentro un'altissima voce di saggezza, un vigore d'intelligenza, un metodo, sì, un metodo per capire la vita.

Laura Salvetti Firpo

Spedizioni comunicate e inviate serate FIRPO / GREGORINI
 a tutti spediamo con posta urgente via 7 sett. 99
 opri a mano di porta Cesare
UFFICIO STAMPA e i Direttori partano mercol. 8 sett. 99

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI x	79
US	NOTIZIARIO	RADIO x	18
US	NOTIZIARIO	TV x	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI x	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST x	8
US	NOTIZIARIO	A MANO x	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO x	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI x	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA x	31
US	VARIE	TORINO x	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI x	32
US	TV	ITALIA x	45
US	CRITICI	ITALIA x	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA x	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI x	48
US	CS	CULTURA x	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	



COMUNICATO STAMPA

Giovedì 23 e venerdì 24 settembre 1999, alle ore 20.45, presso il Teatro Valle di Roma, la Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino presenta:

DIDONE ABBANDONATA
di Pietro Metastasio
regia di Mauro Avogadro

Lo spettacolo si inserisce nel progetto "La Scuola di Metastasio" nato dalla collaborazione tra la Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino, il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Terzo Centenario della Nascita di Pietro Metastasio, il corso di laurea DAMS della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre e la cattedra di Scenografia della Professoressa Elisabetta Ajani dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

Il progetto vuole mettere alla prova la "scienza" teatrale di Metastasio entro un contesto non esclusivamente critico-esegetico, ma pedagogico-operativo, quale si presenta in una scuola di teatro i cui allievi devono costruire la loro competenza artistica attraverso l'esercizio della sapienza teatrale dei maestri del passato.

Nelle giornate del 23 e 24 settembre, alle ore 16.00, sempre al Teatro Valle, si terranno degli incontri con gli allievi e i docenti della Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino, gli studenti delle Università e delle Scuole di Teatro di Roma e dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

Ingresso libero.

Torino, 20 settembre 1999

Progetto "La scuola di Metastasio"
Allestimento dello spettacolo teatrale
DIDONE ABBANDONATA

Scuola di teatro
del Teatro Stabile di Torino
Direttore didattico Mauro Avogadro

Cattedra di Scenografia
Proff. Elisabetta Ajani e Gianfranco Costagliola
Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Regia di
Mauro Avogadro

con la collaborazione didattica di
Marisa Fabbri
e la collaborazione musicale di
Emanuele De Checchi

Scenografia
Cattedra di Scenografia
Proff. Elisabetta Ajani e Gianfranco Costagliola
Franco Bottara
Carolina Fanelli
Monica Gigli
Elena Imberti
Samuela Li Calzi

Consulenza all'allestimento di
Carmelo Giammello
Luci di
Giancarlo Salvatori
Realizzazione pittorica
Massimo Voghera, Enrica Campi

Interpreti
Allievi della Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino

Adriano Alessandro, Bellotto Alessia, Bracchino Francesca, Burzi Gualtiero, Fazzolari Daniela, Giangiuliani Alessia, Levi Luca, Loconsole Giuseppe, Nicosia Salvatore, Pelizzon Alessandro, Picozza Francesca, Pippo Cecilia, Porchetti Giorgia, Rifici Carmelo, Romano Alessio, Rossi Olga, Scorrano Chiara, Tenaglia Filippo, Troiano Fabio, Troiano Giulia, Viscovo Carlotta

con la partecipazione del mezzosoprano Angelica Buzzolan
al pianoforte Emanuele De Checchi

Il 15 luglio 1765 Pietro Metastasio scriveva al cavaliere di Chastellux: "Quando la musica... aspira nel dramma alle prime parti in concorso della poesia, distrugge questa e se stessa... I miei drammi in tutta l'Italia, per quotidiana esperienza, sono di gran lunga più sicuri del pubblico favore recitati dai comici che cantati dai musicisti..."

Partendo da questa affermazione che contrasta con il poeta-librettista, si è voluto sperimentare se un'opera di Metastasio offre ancora la possibilità di comunicare allo spettatore di oggi "l'espressione dell'affetto", facendo ricorso ad una recitazione che, nel rispetto del verso, utilizza meccanismi interpretativi naturalistici, concreti, poco "sonori"; in altre parole a quella recitazione che, scaturendo da una "necessità", oltrepassa le barriere dello stile per divenire comunicazione di modi di essere, di "umane condizioni".

Elaborando in questo modo i primi due atti, in una lotta tra "sincerità" e "artificiosità" e non tralasciando un'esercitazione sulla comicità attraverso i due intermezzi, da Metastasio scritti appositamente per la "Didone", si è giunti al terzo atto dove, partendo da una recitazione "nobile e composta", gli interpreti vengono via via posseduti da versi metastasiani sempre più librettistici, sino ad essere definitivamente sopraffatti dal canto, di cui divengono non più interpreti, ma spettatori

La preparazione di questo "spettacolo-saggio" è stata preceduta da diverse fasi di studio:

- studio sull'opera di Metastasio a cura del professor Roberto Tessari
- studio sul verso di Metastasio a cura di Marisa Fabbri
- studio sul "recitar-cantando" a cura di Emanuele De Checchi

Desidero dedicare questo lavoro all'attore Piero Di Iorio, recentemente scomparso. Dell'amico fraterno, del compagno di innumerevoli avventure teatrali, mi piace auspicare che molti dei nuovi giovani attori conservino l'urgenza di sentire il teatro come qualcosa di necessario e di insostituibile.

Mauro Avogadro

Il progetto scenografico

Il progetto scenografico nasce dal comune accordo fra le intenzioni registiche di Mauro Avogadro e la scenografia che cospira con l'evolversi della recitazione. Inquadrature prettamente cinematografiche citano luoghi di memoria barocca in armonia con la recitazione che gioca ai limiti del tradizionale.

I Atto. La veduta prospettica di Cartagine, il Cortile e il Tempio di Nettuno: frame di fondali tripartiti giocano una forte orizzontalità che suggerisce allo spettatore, il quale completa visivamente le immagini, l'idea dello scorrere di una pellicola cinematografica. Ne deriva una scena fotografica e monocromatica virata su tinte seppia che richiama alla mente il ricordo quasi sbiadito di un'antichità passata. Si inserisce in questo taglio scenografico l'idea di un doppio livello spaziale: il luogo dell'azione recitata in rapporto e continuo rimando allo spazio evocativo dei frame di fondali.

II Atto. Camere oscure speculari che dialogano tra le metà del palcoscenico. Frame che si alternano repentinamente attraverso cambi di scena a vista. Non più vedute orizzontali di ampio respiro, ma tagli verticali di sintetici interni barocchi: un'idea di intimità propria del colloquio che caratterizza lo svolgersi dei dialoghi metastasiani. Bianco, grigio e rosa rievocano l'iconografia specifica della decorazione in stucco, tipica degli interni. Le linee sono ripulite da manierismi, sebbene ne riprendano i ritmi architettonici stilistici. Si insinua, all'interno dello spazio visivo sfocato, l'elemento cromatico che cresce parallelamente all'evoluzione del colore della recitazione.

III Atto. Si presenta allo spettatore un frame riquadrato che sottolinea la recitazione che muta in canto: contrasti cromatici irruenti e visioni votate alla verticalità che calano a baionetta in fotogrammi a ricomporre l'immagine per il dramma che si sta per compiere. Davanti ad una parte della veduta di Cartagine scende un mare tempestoso sul quale interviene infine un incendio devastante. Nel vuoto meridiano dello spazio degli attori un solo praticabile eleva l'icona - cantante. Tre livelli per l'epilogo del dramma, la decadenza di Cartagine, l'incupirsi delle acque e la distruzione del fuoco e di Didone.

21 set '99

INVIIO A MANO + CRITICI comunicato Didone abbandonata

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino

Didone abbandonata

di PIETRO METASTASIO

Regia di MAURO AVOGADRO

Scenografia

ELISABETTA AJANÌ e GIANFRANCO COSTAGLIOLA

FRANCO BOTTARA CAROLINA FANELLI

MONICA GICLI ELENA IMBERTI SAMUELA LI CALZI

Musiche di LEONARDO VINCI (1690-1730)

NICOLÒ PORPORA e TOMMASO TRAETTA

con la partecipazione del mezzosoprano ANGELICA BUZZOLAN

Personaggi e interpreti

ATTO PRIMO

Didone ALESSIA GIANGIULIANI, GIORCIA PORCHETTI
FRANCESCA BRACCHINO

Enea LUCA LEVI, CARMELO RIFICI

Iarba GUALTIERO BURZI, SALVATORE NICOSIA

Selene OLGA ROSSI

Araspe ALESSANDRO PELIZZON

Osmida ALESSIO ROMANO

PRIMO INTERMEZZO

Dorina ALESSIA BELLOTTO

Nibbio ALESSIO ROMANO

ATTO SECONDO

Didone GIULIA TROIANO, CARLOTTA VISCOVO,
DANIELA FAZZOLARI

Enea ALESSANDRO ADRIANO, FABIO TROIANO

Iarba GIUSEPPE LOCONSOLE

Selene FRANCESCA PICOZZA

Araspe ALESSANDRO PELIZZON

Osmida ALESSIO ROMANO

SECONDO INTERMEZZO

Dorina CECILIA PIPPO

Nibbio ALESSIO ROMANO

ATTO TERZO

Didone CARLOTTA VISCOVO

Enea FILIPPO TENAGLIA

Iarba SALVATORE NICOSIA

Selene CHIARA SCORRANO

Araspe ALESSANDRO PELIZZON

Il 15 luglio 1765 Pietro Metastasio scriveva al cavaliere di Chastellux: "Quando la musica (...) aspira nel dramma alle prime parti in concorso della poesia, distrugge questa e se stessa (...). I miei drammi in tutta l'Italia, per quotidiana esperienza, sono di gran lunga più sicuri del pubblico favore recitati dai comici che cantati dai musicisti...".

Partendo da questa affermazione che contrasta con il poeta-librettista, si è voluto sperimentare se un'opera di Metastasio offre ancora la possibilità di comunicare allo spettatore di oggi "l'espressione dell'affetto", facendo ricorso ad una recitazione che, nel rispetto del verso, utilizza meccanismi interpretativi naturalistici, concreti, poco "sonori"; in altre parole a quella recitazione che, scaturendo da una "necessità", oltrepassa le barriere dello stile per divenire comunicazione di modi di essere, di "umane condizioni".

Elaborando in questo modo i primi due atti, in un lotta tra "sincerità" e "artificiosità" e non tralasciando un'esercitazione sulla comicità attraverso i due intermezzi, da Metastasio scritti appositamente per la "Didone", si è giunti al terzo atto dove, partendo da una recitazione "nobile e composta", gli interpreti vengono via via posseduti da versi metastasiani sempre più librettistici, sino ad essere definitivamente sopraffatti dal canto, di cui divengono non più interpreti, ma spettatori.

La preparazione di questo "spettacolo-saggio" è stata preceduta da diverse fasi di studio. Una prima fase di studio sull'opera di Metastasio è stata curata dal professor Roberto Tessari.

Gli studi sul verso di Metastasio sono stati condotti da Marisa Fabbri.

Mentre lo studio sul "recitar-cantando" è stato curato da Emanuele De Checchi.

Desidero dedicare questo lavoro all'attore Piero Di Iorio, recentemente scomparso. Dell'amico fraterno, del compagno di innumerevoli avventure teatrali, mi piace auspicare che molti dei nuovi giovani attori conservino l'urgenza di sentire il teatro come qualcosa di necessario e di insostituibile.

Mauro Avogadro

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Terzo Centenario
della Nascita di Pietro Metastasio (1698-1998)

Università di Roma Tre Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di Laurea DAMS



La Scuola di Metastasio

Roma

settembre - ottobre 1999

Segreteria organizzativa

Dipartimento della Comunicazione Letteraria e dello
Spettacolo dell'Università di Roma Tre

Via Madonna dei Monti 40 00184 Roma Tel. 06 4826620

Che tra il dire e il fare vi sia di mezzo il mare, non significa che il mare divida. Come si sa, il mare è una grande via di comunicazione. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare di una comunicazione intensa e difficile però, com'è il navigare.

In questo mare, tra pratica e teoria, sta la scienza del "fingitor di favole e sogni" Pietro Metastasio. Questo mare ha inteso percorrere il progetto "La Scuola di Metastasio".

Per commemorare il poeta e drammaturgo, il progetto di scuola a lui intitolato ha attinto dalla sua "scienza". *Didone abbandonata*, realizzata dagli allievi della Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino sotto la guida di Mauro Avogadro, è una messa in pratica, più e oltre che una messa in scena, di Metastasio. E "a sipario calato" ci saranno delle riflessioni tra uomini di scena e uomini di libro: com'è giusto quando lo spettacolo e la sua memoria sono fatti per studiare, oltre che per ricordare.

Franco Ruffini

*Sogni e favole io fingo; e pure in carte
Mentre favole e sogni orno e disegno,
In lor, folle ch'io son, prendo tal parte,
Che del mal che inventai piango e mi sdegno.
Ma forse, allor che non mi inganna l'arte,
Più saggio io sono? È l'agitato ingegno
Forse allor più tranquillo? o forse parte
Da più salda cagion l'amor, lo sdegno?
Ah che non sol quelle che io canto o scrivo
Favole son, ma quanto temo o spero,
Tutto è menzogna, e delirando io vivo!
Sogno della mia vita è il corso intero.
Deh tu, Signor, quando a destarmi arrivo,
Fa ch'io trovi riposo in sen del Vero.*

TEATRO VALLE

via del Teatro Valle 23a Roma

23 settembre

ore 15,30 Incontro con Allievi e Maestri della Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino

ore 20,45 *Didone abbandonata* di Pietro Metastasio

24 settembre

ore 15,30 Incontro con Allievi e Maestri della Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino

ore 20,45 *Didone abbandonata* di Pietro Metastasio

TEATRO VITTORIA

p.zza S.M. Liberatrice 11 Roma

11 ottobre

ore 10,00 *Riflessioni a sipario calato*
Giornata di studio sulla *scienza teatrale*
di Pietro Metastasio

ore 15,00 ripresa lavori

TEATRO VALLE

via del Teatro Valle 23a Roma

23 e 24 settembre 1999

Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino

Direttore Didattico MAURO AVOGADRO

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Cattedra di Scenografia

ELISABETTA AJANI e GIANFRANCO COSTAGLIOLA

Didone abbandonata

di PIETRO METASTASIO

Regia di MAURO AVOGADRO

con la collaborazione didattica di MARISA FABBRI
e la collaborazione musicale di EMANUELE DE CHECCHI

Scenografia

ELISABETTA AJANI e GIANFRANCO COSTAGLIOLA

FRANCO BOTTARA CAROLINA FANELLI

MONICA GIGLI ELENA IMBERTI SAMUELA LI CALZI

Musiche di LEONARDO VINCI (1690-1730)

NICOLÒ PORPORA e TOMMASO TRAIETTA

con la partecipazione del mezzosoprano ANGELICA BUZZOLAN

Luci GIANCARLO SALVATORI

Direttore di scena MAURO GAVAZZI

Realizzazione pittorica MASSIMO VOGHERA ENRICA CAMPI

Consulenza all'allestimento CARMELO GIAMMELLO

Interpreti

ALESSANDRO ADRIANO ALESSIA BELLOTTO

FRANCESCA BRACCHINO GUALTIERO BURZI

DANIELA FAZZOLARI ALESSIA GIANGIULIANI LUCA LEVI

GIUSEPPE LOCONSOLE SALVATORE NICOSIA

ALESSANDRO PELIZZON FRANCESCA PICOZZA

CECILIA PIPPO GIORCIA PORCHETTI CARMELO RIFICI

ALESSIO ROMANO OLGA ROSSI CHIARA SCORRANO

FILIPPO TENAGLIA FABIO TROIANO

GIULIA TROIANO CARLOTTA VESCOVO

Allievi della Scuola del Teatro Stabile di Torino

TEATRO
STABILE
TORINO





Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Gabriele Lavia
Direttore del Teatro Stabile di Torino

sono lieti di invitare la S.V.
al Teatro Carignano di Torino
giovedì 14 ottobre 1999, alle ore 17.30
alla prima dello spettacolo

LE AFFINITÀ ELETTIVE

di Johann Wolfgang Goethe

traduzione di Massimo Mila

in occasione del 250° anniversario della nascita di Goethe
messa in scena integrale del romanzo in 10 spettacoli
regia di Matteo Tarasco

con (in ordine alfabetico)

Federica Bonani, Sara D'Amario, Monica Faggiani
Luca Lazzareschi, Mariano Pirrello, Nanni Tormen
Alfonso Veneroso

elementi scenici di Carmelo Giammello
luci di Giancarlo Salvatori
assistente alla regia Simona Quadro

Compagnia Stabile del Laboratorio del T.S.T.

Si prega di confermare entro lunedì 11 ottobre
al numero 011/5169

Il presente invito, strettamente personale,
è valido per due persone.



Il Teatro Stabile di Torino presenta
TEATRO CARIGNANO
giovedì 14 ottobre 1999, ore 17.30, prima nazionale

LE AFFINITA' ELETTIVE
di Johann Wolfgang Goethe
traduzione di Massimo Mila (Edizione Einaudi)
in occasione del 250° anniversario della nascita di Goethe
messa in scena integrale del romanzo in 10 spettacoli
regia di Matteo Tarasco
con (in ordine alfabetico) Federica Bonani, Sara D'Amario,
Monica Faggiani, Luca Lazzareschi,
Mariano Pirrello, Nanni Tormen, Alfonso Veneroso
elementi scenici di Carmelo Giammello
luci di Giancarlo Salvatori
Compagnia Stabile del Laboratorio del T.S.T.

«Il 28 agosto del 1749 nasceva Johann Wolfgang Goethe. Quest'anno, in tutto il mondo, si festeggia il 250° anniversario della nascita del grande poeta con iniziative ed eventi culturali.

Il Teatro Stabile di Torino propone la messa in scena integrale in dieci spettacoli del romanzo *Le affinità elettive*: ogni sera sul palcoscenico del Teatro Carignano sette attori reciteranno a memoria le oltre trecento pagine del romanzo.

Le affinità elettive, il romanzo erotico più profondo di tutta la cultura occidentale, racconta la dissoluzione passionale del vincolo matrimoniale attraverso la storia di due coppie i cui destini sono intrecciati in una ossessiva danza di morte.

Edoardo e Carlotta vivono nella loro tenuta di campagna, come Adamo ed Eva nell'Eden; il loro matrimonio all'apparenza solido e incrollabile viene distrutto dall'arrivo di due ospiti, il Capitano, amico di Edoardo, e Ottilia, la figlia adottiva di Carlotta.

Le affinità elettive tendono a creare nuovi legami: Edoardo si abbandona all'irrazionale passione per la giovane e fragile Ottilia, che riama Edoardo in modo rigoroso e castissimo sino al limite estremo della rinuncia e del sacrificio. Al contrario Carlotta, saggia vestale dell'ordine, cerca di arginare con la forza della ragione l'incipiente affinità che la spinge tra le braccia del Capitano.

Edoardo e Carlotta concepiscono un figlio in un ambiguo e perturbante amplesso coniugale, durante il quale ciascuno dei due tradisce con il pensiero l'altro, riversando in quell'abbraccio il desiderio segretamente rivolto alla persona realmente amata.

Questa perversa fusione tra Eros e Logos genera un mostro senza identità: un bambino che rassomiglia al padre e alla madre naturali, ma ha i tratti e le espressioni del padre e della madre fantasmatici. Questo figlio del sogno, con due madri e due padri, è il simbolo della grande caduta dell'archetipo del Pater. *Le affinità elettive* sono infatti un romanzo senza Padre. Le figure paterne sono soltanto rappresentazioni di una classicità lontana e ormai decaduta sfocate immagini pittoriche riprodotte come *tableaux vivant* su un palcoscenico di pazzi. L'unico padre naturale, Edoardo, nega il proprio ruolo, dissipa la propria identità nella passione ed infine cade nello specchio di Narciso, così come il figlio affogherà nel lago, caotica e sinistra palude che lascia sprofondare i destini degli uomini». (Matteo Tarasco)

Teatro Carignano, dal 14 al 27 ottobre 1999, ore 17.30
(sabato e domenica riposo). Abbonamento alle dieci recite L. 20.000 - biglietto L.5000



Al Teatro Quirino di Roma, dal 6 al 17 ottobre 1999

il TEATRO STABILE DI TORINO presenta

UNA DONNA MITE
di Fëdor Dostoevskij

adattamento e regia di GABRIELE LAVIA

con

**GABRIELE LAVIA, BARBORA BOBULOVA
EDDA VALENTE, GIORGIO CRISAFI
OLA CAVAGNA, GIORGIO GIACOMIN
ANNA MARCELLI, ELENA NARDUCCI**

scena di CARMELO GIAMMELLO

costumi di ANDREA VIOTTI

musiche di GIORGIO CARNINI

Il Teatro Stabile di Torino presenta lo spettacolo *Una donna mite* di Fëdor Dostoevskij nell'adattamento e con la regia di Gabriele Lavia, con le scene di Carmelo Giammello, i costumi di Andrea Viotti e le musiche di Giorgio Carnini.

Una donna mite è interpretato da Gabriele Lavia (nel ruolo del *Prestatore su pegno*), Barbora Bobulova (*La Mite*), Edda Valente (*Lukeria*), Giorgio Crisafi (*Jefimovic*), Ola Cavagna (*Prima zia*), Giorgio Giacomini (*Mercante*), Anna Marcelli (*Seconda zia*), Elena Narducci (*Vedova*).

Lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino il 20 aprile 1999, aprirà la stagione di prosa del Teatro Quirino di Roma, mercoledì 6 ottobre 1999.

Martedì 5 ottobre 1999, alle ore 11.30, presso la Sala Conferenze dell'ETI di Roma (Via In Arcione 98) si terrà una conferenza stampa di presentazione dello spettacolo.

Interverranno: Agostino Re Rebaudengo, Presidente del T.S.T., Gabriele Lavia, Direttore del T.S.T., Renzo Tian, Commissario Straordinario dell'ETI, Giovanna Marinelli, Direttore Generale dell'ETI e gli attori della Compagnia del T.S.T.

Per informazioni: Ufficio stampa T.S.T. telefono 011/5169414.

Gabriele Lavia ci parla di questo suo nuovo allestimento in questa intervista curata da Matteo Tarasco:

Perché ha deciso di mettere in scena Una donna mite di Fëdor Dostoevskij?

«Nei *Diari di uno scrittore* Dostoevskij, a proposito de *La mite*, scriveva: "questa creatura mite, che si sopprime, tormenta involontariamente il mio spirito". Credo che in qualche modo la storia della donna mite abbia "tormentato involontariamente" anche me. Lessi il racconto per la prima volta quand'ero giovanissimo. Me ne innamorai immediatamente. Per quasi quarant'anni è rimasto un mio sogno nel cassetto. Soltanto recentemente infatti sono riuscito a ridurre il racconto di Dostoevskij in una forma adatta alla messa in scena».

Che storia racconta Dostoevskij in Una donna mite?

«E' la storia di una ragazza di 16 anni, orfana e indigente, la donna mite appunto, che impegna i suoi pochi averi per pagarsi gli annunci sul giornale con i quali spera di trovare un lavoro.

L'uomo del banco dei pegni, un signore di una certa età, ex ufficiale dell'esercito, s'innamora della giovane e decide di sposarla. In realtà la compra dalle due vecchie zie con cui la ragazza vive. Se la prende come se fosse un oggetto da impegnare, senza tenere conto dell'anima, della personalità, della vita interiore di questa "ragazza gentile, buona, onesta, ... stanca della vita, senza aver vissuto".

Questo "uomo ridicolo" che si vendica degli altri uomini, spingerà la ragazza ad un adulterio soltanto pensato, immaginato, ad un tentato omicidio forse soltanto sognato, e alla fine, per troppa passione, per un'ossessione d'amore, la condurrà al suicidio».

Dove si svolge la vicenda?

«Ho immaginato, con Carmelo Giammello, un mondo come banco dei pegni. Una prigione di cose morte, un magazzino della memoria zeppo di oggetti coperti di polvere, un cervello vecchio affollato di ricordi. Il sottosuolo dell'anima di un uomo ridicolo. Che cosa impegnano i poveracci che scendono in questo antro? Forse la loro vita, forse la loro anima...».

Forse è per questo che Fëdor, il protagonista maschile, si presenta alla Mite usando le parole con cui Mefistofele si presenta a Faust: "io sono parte di quella parte del tutto che vuole fare il male e fa il bene"?

Non credo che Fëdor pensi realmente di essere il demonio che compra le anime degli uomini. E' un poveraccio, beffato dalla vita, allontanato dall'esercito perché giudicato codardo; uno che vive nella cupa solitudine del suo sottosuolo, pieno di odio e di livore nei confronti di tutti gli altri uomini.

Quale rapporto lega Una donna mite a Il Sogno di un uomo ridicolo che Lei aveva messo in scena nel 1981?

Dostoevskij scrisse *La mite* nel novembre del 1876, *Il sogno di un uomo ridicolo* apparve nell'aprile del 1877: li definì entrambi racconti fantastici. I due racconti hanno in comune il tema della perdita dell'innocenza e dell'avvitamento dell'essere umano attorno a questa perdita. Ma mentre nel *Sogno*, Dostoevskij propone una visione metafisica del problema, *Una donna mite* rimane radicata nella concretezza dei rapporti terreni.

28 sett. 99 spedizione comunicati
 MITE deb 6 ott 99 Roma + conf. stampa Sott.
 AFFI MITA' deb 14 ott.

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI X	79
US	NOTIZIARIO	RADIO X	18
US	NOTIZIARIO	TV X	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI X	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST X	8
US	NOTIZIARIO	A MANO X	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO X	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI X	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA X	31
US	VARIE	TORINO X	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI elenco Media X	32
US	TV	ITALIA X	45
US	CRITICI	ITALIA X	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA X	122
US	COMUNICATI	MENSILI X	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI X	48
US	CS	CULTURA X	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

ai CS Italia } + invito Roma Mite
 e ai Critici } + invito Affinita'

+ tutti i Defendini / Radio / Tv / A mano + invito
 + fuori Torino. Affinita'